

Attivazione Isola dei Cavoli 2009

di Giuseppina Dore ISQRP#57

Non so quanti di voi conoscano l'Isola dei Cavoli che si adagia pigramente nelle incantevoli acque del mare di Villasimius, proprio di fronte a Capo Carbonara. Il suo territorio selvaggio che si estende per circa 43 ettari è cosparso di massi granitici dalle forme insolite che sembrano sfuggiti di mano a qualcuno che giocava, come facevamo noi da bambini, al gioco de "SAS PISCHEDDAS". Oltre al suo territorio è particolare anche il suo nome: Cavoli che per qualcuno deriva da "Cavuru" (granchio), mentre per altri, come Mossa e Tamponi (1978), non sarebbe altro che un fitotponimo da attribuire alla presenza di numerose piante di Brassica Insularis Moris chiamato volgarmente "Cavolo selvatico", che in primavera imbianca con i suoi candidi fiorellini i morbidi pendii di quest'isola. Questa ipotesi sembra essere la più attendibile perchè in molti antichi documenti, alcuni risalenti al 1700, compare la forma dialettale o volgare del nome cavolo.

Attualmente l' Isola dei Cavoli non è abitata anche se, soprattutto in prossimità di alcune costruzioni, ci sono le tracce stonate della recente presenza dell'uomo. Fino a poco tempo fa infatti l'isola apparteneva alla Marina Militare che gestiva il bellissimo faro fatto costruire dal Governo Piemontese nel 1856 ed abitato dalla famiglia del suo guardiano fino al 1973 anno in cui, con l' accensione a distanza della lampada, non è stata più necessaria la sua presenza. Purtroppo da quel momento il territorio dei Cavoli è stato saccheggiato ed il faro vittima di atti vandalici fino a quando, per impedirne un maggior degrado, l'Università ne ha richiesto la gestione per impiantare un Centro di Ricerche interdisciplinare ad alto livello. Data la sua importanza dal punto di vista naturalistico, l'isola per molti anni è stata oggetto di studio da parte dei ricercatori che l'hanno percorsa palmo a palmo per osservare e studiare la fauna e la flora del luogo che vanta non poche specie endemiche.

Dopo l'abbandono anche da parte dell' Università, per impedire le quasi inevitabili speculazioni, è stato creato il Parco Geo-Marino che comprende, oltre all'Isola dei Cavoli, l'Isola di Serpentara e la costa di Villasimius ad esse prospiciente. In tal modo questo territorio è fruibile da tutti i cittadini che hanno interesse alla sua tutela e amore per i tesori che racchiude.

Pertanto, sapendo quali fossero le peculiarità di quest'isola e conoscendo la sua bellezza, da tempo accarezzavamo l'idea di poterla visitare e, come si dice in gergo radioamatoriale, di poterla "attivare" con le nostre trasmissioni radio in H F (onde corte). Per noi del SARDINIA QRP CLUB il sogno si è avverato quasi miracolosamente, grazie all' intraprendenza di un giovane socio e radioamatore, Alessandro ISOZAJ, che ha fatto conoscere il nostro progetto al comandante del "FIORE DI MAGGIO" una imbarcazione che tutti i giorni, partendo dal porto di Villasimius, offre il pranzo a bordo e accompagna i turisti nel Parco Geo-Marino consentendo loro di fare una sosta nelle isole. Incuriosito dalle nostre attività si è offerto di traghettarci a destinazione e venirci a riprendere la sera, del tutto gratuitamente, un dono per noi inatteso per il quale sia il comandante che il suo equipaggio hanno la nostra gratitudine. Così la mattina del 6 agosto ci siamo dati appuntamento sulla banchina del porto di Villasimius da dove intorno alle 10,30 siamo partiti a bordo del FIORE DI MAGGIO carichi di attrezzature ed entusiasmo.

La giornata prometteva molto bene così dopo una breve navigazione siamo arrivati alla meta tanto desiderata. Lo spettacolo che si è presentato ai nostri occhi è stato bellissimo: un'isola selvaggia circondata da massi granitici imponenti accarezzati da un mare trasparente e ricco di sfumature. Il faro sovrastante sembrava brillasse di luce propria con il suo rivestimento di piccole piastrelle viola e nere che riflettevano verso di noi i raggi del sole. Dopo esserci ripresi da tanta bellezza siamo sbarcati dal battello madre con due gommoni nell'incantevole spiaggetta di "CALA IS CASCAS" da dove, dopo una breve consultazione, ci siamo mossi verso "CALA DI PONENTE", luogo nel quale avremmo svolto poi le nostre attività. Così caricandoci in spalla antenne, radio, attrezzature varie ma anche pinne, ombrelloni e tanto cibo, ci siamo arrampicati lungo un sentierino tracciato fra i cespugli di Artemisia e Lentischio e, lasciando alla nostra destra il faro, siamo discesi fino a "CALA DI PONENTE" verso il capanno costruito a suo tempo dalla Marina dove abbiamo trovato tavoloni e sedie lasciati a disposizione dei visitatori occasionali che ne avessero voluto usufruire.

In questa zona sono state montate, con l' aiuto di tutti ma soprattutto di un altro radioamatore (Francesco), le antenne ed una delle radio a disposizione mentre l'altra, dotata di un pannello solare, è stata collocata sopra uno scoglio proprio di fronte al mare in mezzo a uno scenario davvero invidiabile. Così mentre i due operatori Alessandro ISOZAJ e Franco ISOVSU tentavano in fonia e telegrafia i collegamenti col mondo esterno, alcuni decidevano di tuffarsi nelle acque trasparenti e piene di pesciolini mentre altri, alla

Attivazione Isola dei Cavoli 2009

di Giuseppina Dore ISQRP#57

spicciolata, partivano all'esplorazione dell'isola, cominciando dal faro che, nonostante i danni dati dall'incuria, continua ad avere il suo fascino. Purtroppo il rivestimento di piastrelline nere e viola si è quasi completamente staccato nelle pareti più esposte ma, nonostante questo, noi visitatori abbiamo colto l'eco di antichi splendori.

Davanti a noi, in alto sulla collina, un panorama mozzafiato: il mare, con la sua gamma di azzurri, culla un viavai di barche a vela ed il sole, in parte oscurato da una nuvola passeggera, sembra voler privilegiare con la sua luce una scogliera che si tinge improvvisamente di giallo. Ci allontaniamo a malincuore perchè abbiamo ancora tanto da scoprire.

Più giù, lungo il periplo, abbiamo ammirato in tutta la loro maestosità le rocce granitiche, imponenti e suggestive. Alcune, forate, sembravano incorniciare con il loro profilo ora il mare ora un pezzo di cielo pieno di nuvole candide come fiocchi di cotone. Altre avevano sembianze zoomorfe. Due, in particolare, sembravano un coniglio ed un lupo che si guardavano negli occhi.

Ho immaginato questo luogo fatato in primavera quando la natura dà il meglio di sé con i suoi profumi ed i suoi colori, le pendici coperte di viola, giallo, bianco e tutte le sfumature di verde, con l'azzurro del mare che la circonda e del cielo che la sovrasta. Mi sarebbe piaciuto stare lì per ore ad ammirarla ed avere più tempo per scoprirla in tutti i suoi aspetti ma per questo ci saranno altre occasioni.

Tornati alla base, dopo la condivisione del pranzo, abbiamo potuto ammirare uno dei tanti abitanti dell'isola, facente parte di una colonia piuttosto numerosa di RATTI (!)...In questi anni i ricercatori del CURSIC (Centro Universitario Ricerche Scientifiche Isola dei Cavoli) hanno cercato di limitarne l'espansione attraverso la lotta biologica con l'introduzione della volpe ma, sembra, con scarsi risultati. La cosa buffa è che, dopo un primo momento di normale ribrezzo, (accompagnato da EEK!!) per l'incontro poco gradito ed inaspettato, tutti noi abbiamo cominciato ad osservare il comportamento di questo animale che, sentendosi perfettamente a suo agio nel suo habitat ed incurante della nostra presenza, per ore ha girovagato, è saltato sul muro, ha mangiato, camminato in mezzo alle gambe dei turisti dai quali ha ricevuto un'accoglienza tutt'altro che calorosa. Ci aspettavamo, da un momento all'altro di vederlo fare ginnastica o leggere il giornale, seduto in poltrona accanto ad una bibita di fronte al mare. Non aveva un aspetto ripugnante come i comuni ratti, sembrava un topolino di campagna taglia XXL, talmente sereno da farsi fotografare come il più acclamato divo di Hollywood!!.. A parte la simpatia e la curiosità che il suo comportamento ha suscitato in noi, non l'abbiamo perso d'occhio un istante perchè temevamo una sua incursione nelle nostre borse e non volevamo correre il rischio di ritrovarcelo *ospite sgradito* nelle nostre case.

Dopo questa parentesi, vorrei aggiungere che una delle cose più belle della giornata, oltre al godimento della reciproca compagnia, del mare, del cielo, della natura, è stato l'incontro con gli altri: i numerosi turisti che, incuriositi dalle antenne, dalle radio e dalla "musica" dell'alfabeto Morse, hanno chiesto spiegazioni. E' stato un bel momento di incontro, scambio ed opportunità, per noi, di divulgare le finalità della nostra piccola Associazione, un'occasione di socializzazione e confronto a mio avviso più importante del numero di collegamenti fatti.

La magia è terminata alle 17, quando l'equipaggio del FIORE DI MAGGIO ci ha riaccompagnato in porto. Mentre salivamo sul battello, un ultimo sguardo nostalgico verso l'Isola e verso il faro. Il cielo, intanto, cominciava a tingersi di scuro per l'avvicinarsi di un temporale ed un raggio di sole superstite si divertiva a giocare con un'imbarcazione davanti a noi, tingendola d'oro.

Ci lasciamo sorridenti, consci di aver condiviso una bella esperienza, e ci diamo appuntamento al 2010 quando l'Isola dei Cavoli, ne sono sicura, continuerà a sorprenderci con la sua particolare bellezza.

Giusi ISQRP#57